

a questo effetto. Il Palatino et Maguntino elettori et il duca di Saxonia et Lantravio sono per venire, perchè gli altri due sono per persuadersi. Il signor Erasmo Doria partirà fra tre o quattro zorni con bona provisione per l'armata, et così per augmentarla sino a numero conveniente, come di fornirla di tutti li bisogni convenienti per resistere a quella dil Turco, et sopra tutto non gli mancarano danari. Et sia certa Vostra Eccellenza che Sua Maestà vien in questo negotio con una vivacità mirabile, non pretermittendo cosa che sia opportuna a questo bisogno. Et per me teugo per certo, che da nisuno tempo piacerà mai a Sua Maestà che 'l Turco venga a danni di christiani, ma, havendo a venir, che quella non saperia dimandar tempo, nè che la si sentisse più pronta et contenta di la venuta soa. Et Sua Maestà mostra tener ferma deliberation, che andando la impresa inanti, non si sia per partirsi di quà, però quando ben
 9* lo exercito venisse in Hongaria et non ci fosse la persona dil Turco, credo che Sua Maestà non restarà in queste bande, perchè certamente le provision saranno tanto grande, che poco si arà da temer. Et si ben gli apparati di quà non sono così manifesti che ciascuno gli veda, sono però grandi, et quando sarà tempo si sentiranno in effetto; ma havendo le cose necessarie tanto proprie che in un istante se ne potrà valer, pare superfluo il cominzar a spender a l'ingrosso sin che la necessità non sia manifesta, basta che a le gente per la difension di Viena, che saranno 12 mila fanti eletti, apresso quelli che sono là per quelli confini che tutti vi se redurano, sono in tale essere, che, se diman fusse il bisogno de inviarli, si troverano in punto. La promission de li 40 milia fanti et 8000 cavalli che a la dieta di Augusta fu fatta, bisognando sarà posta in esecutione, sìchè da quelle bande le cose sono ben ordinate. Missier Gioan Reyna partirà fra doi giorni di quà per Genua, aziò che 'l provedi al bisogno di l'armata, che questo è suo officio; a la gionta sua là vi troverà 150 milia scuti, che sono deputati solo all'armata, la qual non sarà di men numero che di 44 galere; per questo principio in Sicilia, nel regno di Napoli et Sardegna sono provision di biscotti, carne, vini et altre monition necessarie; et quando sia il bisogno, Sua Maestà ha modo di poner insieme sino al numero di 70 galie per tutto il mese de mazo. Già è ordine et modo anche in Italia per 12 milia fanti, quando de improvviso bisognassero, et a li lochi marittimi che sono di suspecto non si perde tempo in fortificarli et

fornirli. Le gente di Bohemia, di Moravia et di Slesia cominciano a prepararsi, et da questo canto si spera bene.

*Da Ratisbona, a li 26 de marzo 1532, al
 signor duca de Mantoa.* 10

Scrissi per le precedente mie quanto sin allora mi occorre degno di aviso, et feci il pachetto in fretta, perchè la posta, ad instantia di un despazio di la Maestà dil re di Romani, dovea partir, benchè non partì; et io penso che le ditte mie lettere saranno in compagnia di queste. Et perchè in esse scrivo difusamente gli rumori che sono qui di la venuta dil Turco et le provision che si incomincia a far, poco mi resta più che dir, salvo che Soa Maestà ogni giorno più si exorta a la impresa, et spera di resistergli valorosamente, tanto più che con queste ultime lettere tutti gli avisi concordano insieme che l'apparato dil Turco per mar non sarà così formidabil, come prima si diceva, onde si harà più comodità di ingagliardirsi da questa banda. Le gran oblation che fa la santità di Nostro Signor di non lassar mancar danari, acresse anche l'animo di poter meglio rimediare a le necessità, benchè Soa Maestà sia per spender quanto tien senza alcun risparmio. Credo che se Sua Maestà cognoscerà di non haver gran bisogno di molta gente per la difension di Italia, che la se valerà di le provision ordinate per di là a queste bande, ma però lassando premunita di sorte Italia, che se ne possa ragionevolmente tener per sicuri. Di qui, da le parte di Hongaria, non si sente altro si non quanto per le altre mie scrivo, solo gli avisi che vengono sono a confirmation de gli altri. Ci è questo di più, che a Belgrado ogni giorno giengono navi infinite de vittuarie et munitione et tante che non se ne ha numero certamente. Per gli avisi che da tutte bande si hanno et per quelli segni che fin hora si possono veder, l'apparato è tanto grande, quanto si convien a la grandezza de l'impresa che 'l Turco pensa di far, però per immenso che 'l possa esser, con lo aiuto di Dio si spera di resistergli gloriosamente et di riportarne honoratissima vittoria.

Gli signori don Loys Sarmenta et Herasmo Doria hozi penso che partirano per Italia in posta, et saranno gli portatori di queste lettere. Il signor Erasmo anderà di longo a Genua con le provision di l'armata, la qual subito sarà posta a l'ordine; il signor don Loys per la causa che Vostra Eccellenza intenderà da lui. La Maestà Cesarea ha incomin-